

26 MAGGIO

PRIMO GIORNO

Comincia l'avventura

Viaggio fino a Madrid senza alcun problema.

Arrivato alla stazione di Chamartin, scopro che sul treno per Oviedo non c'è più posto. Risultato notte in albergo a Madrid. Per fortuna è attaccato alla stazione.

27 MAGGIO

2° GIORNO

Sveglia prima delle 6, forse causa cena spagnola. Poi stazione. Fino a 15 minuti prima della partenza non si sa da quale binario parte il treno. Poi controlli di sicurezza tipo aeroporto.

Comunque, alle 7,05 in punto si parte.

Treno moderno, silenzioso, comodo e veloce: fino a 250 km in pianura.

Vedo due film e un programma sui "nuovo cuochi".

Quando arriva in zona di montagna, mi viene un pò di cacazzo: c'è neve sulle montagne.

Speriamo bene.

Arrivato a Oviedo, vado in cattedrale: visita turistica anche alla *camera Santa*, dove c'è una tovaglia che si dice sia stata usata per pulire il volto di Cristo. Acquisto della Credenziale e poi chiedo un pò di aiuto al Padrone di Casa.

All'una meno quasi vado sulla prima conchiglia e comincio ufficialmente il mio secondo Cammino, il Cammino Primitivo.

Subito sbagliando clamorosamente: mi rendo conto che qualcosa non quadra, così chiedo aiuto ad una Benedettina del vicino monastero, la quale mi spiega cosa fare e mi augura *buon cammino* e altre cose belle.

Per fortuna erano solo 50 metri.

Spiegazione: il *cammino* è indicato da conchiglie in ottone messe sul marciapiede: un attimo di distrazione e si sbaglia. Essere scout è utile -> osservazione e deduzione.

Per fortuna dopo un km circa cominciano anche le frecce gialle, così, tra *conchas doradas e flechas amarillas* arrivo dopo un' ora al Parco del Cammino, alla fine della città.

Un pò di strada afaltata, poi comincia finalmente il sentiero giusto.

Alle 3 mini pranzo e subito dopo un pò di pioggia. Niente di particolare.

Ri-asfalto, ri-sentiero, questa volta fangoso e con salita finale.

Ultimo km su asfalto, in compagnia di una olandese, poi l'*albergue*, migliore di come si diceva: pulito, nuovo, buoni letti, acqua calda e addirittura stanza singola: siamo quattro gatti.

All'inizio siamo io, un cinese, due singaporesi e l'olandesa. Poi arrivano altri 6.

Cena al ristorante con gli asiatici, tutti cristiani, appena in tempo prima della pioggia.

A letto
Oviedo - Escamplero
Percorsi 15 Km.

28 MAGGIO

3° GIORNO

Sveglia alle 6 e qualcosa, partenza alle 7,30.

Nebbia.

Incontro uno spagnolo che salvo da un errore di percorso dopo meno di 1 km.

La nebbia si alza verso le 10, dopo la colazione fatta in un bar.

Salite e discese leggere con terreno fangoso che crea qualche problema.

Dopo **Grado** comincia la prima bella salita di una lunga serie. Mentre stavamo mangiando sotto una tettoia una specie di *mpignulata spagnola con chorizo (empanada?)*, comincia a piovere giusto.

Il pranzo finisce, ma la pioggia no. Si parte lo stesso.

Ancora salita e fango, poi una lunga discesa *spaccaginocchia*, anche perchè, a causa di un cantiere autostradale, il cammino è deviato e si deve andare su un sentiero in forte discesa, fangoso, con grosse pietre lisce e bagnate: sicuramente senza i bastoni sarebbero cadute e distorsioni.

Però è bello così. Stimola il mio spirito di avventura. Mi piace.

Arriviamo a **Cornellana**, albergue aperto, a disposizione, ospitato in un vecchio ex manastero. Verrà qualcuno alle 19,30 per la registrazione.

Prevedo lavaggio e asciugaggio mutande & c.

Fa fresco. Per ora siamo in 5: 2 giapponesi, lo spagnolo e l'olandesa, oltre a me.

I muscoli si fanno un pò sentire.

A poco a poco aumentiamo ed arriviamo addirittura a 11.

Cena di qualità appena sufficiente, poi a letto.

Nottata complicata: Pedro, lo spagnolo, ronfa, il bagno attira diverse persone, il ginocchio si lamenta per la discesa: risultato molte sveglie e pensieri poco belli.

Escamplero – Cornellana

Percorsi 27 km

29 MAGGIO

4° GIORNO

Solite cose al mattino.

Partenza alle 8 o quasi.

C'è il sole.

Si sale, si scende.

Paesaggi molto belli.

Solo gli *horreos* fanno capire che non siamo in Trentino o in Abruzzo.

Dopo una bella salita, arriviamo in un paesino e, visto che c'è in vista una salita

peggiore, 400 m di dislivello in pochi km, decidiamo di farci dare 10 km di passaggio da un amico di Pedro che si è trasferito lì da pochi giorni.

Poi riprendiamo.

Dopo un pò ovviamente ricomincia a piovere, ma meno di ieri.

Continuiamo, tra fango e asfalto, fino a **Tineo**. Visto che per mangiare bisogna andare in centro, a 1 km, evitiamo l'albergue comunale e decidiamo di prenderne uno in centro.

Arriviamo in una struttura nuova, con cose mai viste: letti nuovi in box a 4 posti con piumino, doccia con pareti in marmo, sauna, musica di sottofondo, termosifone per asciugare la biancheria, coso per lavare gli scarponi. E tutto per 10 €

Finalmente Interdet si decide a funzionare.

Mi concedo un sidro in attesa della cena.

Mi sento meno stanco di ieri, anche se si è camminato lo stesso.

Cena di lusso: primo, secondo, frutta, vino, acqua, calici per vino e acqua, cameriere in camicia bianca: **tutto per 10€**

Ieri per un *plato combinado* di bassa qualità, ne ho pagato 12!

Cornellana – Tineo

Percorsi 20 km.

30 MAGGIO

5° GIORNO

Nottata fantastica: se non accendevano le luci verso le 7, non si sarebbe smosso nessuno.

Solite cose e scopriamo che anche in Spagna le previsioni meteo sbagliano: la pioggia che era prevista per ora di pranzo è già arrivata.

Si parte lo stesso: è il Cammino!

Si va avanti per ore in un bosco che si apprezzerrebbe di più se non fosse per la pioggia continua, il freddo e il fango.

Dopo qualche ora, finalmente smette.

Sosta a **Campiello**, non da Erminia: *cerveza, descanso y megabocadillo*. Alle 12 si riparte.

Salita verso l'Alto del Porciles (3h)

Sosta con *cerveza* in un mini bar sulla strada.

Scopro due papuline all'illuce e all'olluce (trad. 3° e 4° dito del piede) : a Campiello non c'erano.

Poco dopo la sosta (50mt), ricomincia a piovere.

Poi inizia una delle peggiori discese mai viste: 250 m di dislivello in poco più di 2 km, su terreno instabile, brecciale, o cemento: l'ideale per il ginocchio, che infatti protesta.

Si arriva, sotto la pioggia, a **Pola de Allande**.

L'albergue, dove siamo ben 6, non è un gran che, ma la cena tipica asturiana sì: zuppa di verdura, zuppa di fagioli, salsiccia e pancetta, polpettone di verdure, polpettone di carne rivestito di non so cosa, dolcetti, vino, acqua e addirittura Fernet per 15€

A nanna.

Tineo – Pola de Allande
Percorsi 29 km

31 MAGGIO
6° GIORNO

Di notte mi tocca alzarmi per sistemare l'olluce dx che non mi fa dormire.

Poi sveglia con calma.

Colazione abbondante al bar.

Alle 8,30 si inizia la salita verso il Puerto del Palo: 640 m di dislivello percorsi tutti in una tipica valle alpina.

Non piove, così, finalmente, si può apprezzare la bellezza del paesaggio.

Si sale con calma.

In cima ci raggiunge, da un altro sentiero, l'olandesa del primo giorno, che tira avanti come un treno.

Poi discesa fino a **Montefurado**: 8 case in pietra, senza cemento, dove vive 1 (un) nonnetto, solo tutto l'anno, con un pò di vacche a fargli compagnia.

Si continua a scendere fino a **Lago**: baretto, panino, birra, riposino. La *senora* del bar ci consiglia di prendere per un pò la *carretera*. Seguiamo il consiglio e dopo un pò ci ri-raggiunge l'olandesa che aveva seguito il sentiero ufficiale, faticando mezz'ora in più tra discesa e salita.

Dopo la sosta, si continua fino a **Bertucedo**.

Poi lunga sosta in attesa del bus che abbiamo deciso di prendere. Si chiacchiera con altri pellegrini (o simil tali) fino alle 18,30. Poi minibus fino a **Grandas de Salime**.

Meno male che abbiamo deciso così: discesona e salitona evitate.

Andiamo in un minialbergue privato: letti comodi, bagno in ceramica, cucina, lavaggio , asciugaggio per 14€ Siamo in 3.

Pola de Allande – Grandas de Salime
Percorsi 28 km

1 GIUGNO
7° GIORNO

Giornata fantastica.

Il barista chiacchierone di dove abbiamo fatto colazione alla fine era uno scout catalano: ci salutiamo in maniera adeguata.

Si comincia un'altra salita, ma questa volta tranquilla.

Giornata di sole.

Paesaggi bellissimi.

Bastano queste cose così per valere la pena di essere sul *Cammino*, con tutte le sue fatiche.

Mettiamo il *sello* all'ultimo bar delle Asturie.

In cima pale eoliche a non finire. Si cammina in mezzo al loro *vuumm vuumm*.

Si passa il confine tra Asturie e Galizia

Poi discesa, chiedendoci dove cavolo è finito il bar che doveva essere lì vicino per i rifornimenti.

A fine discesa, molto più del km indicato, in una casa all'esterno normalissima, una esperienza da ricordare: nel bar l'unica cosa moderna è la macchina per il caffè, poi tutto come da noi 40/50 anni fa in qualche bar di paese: fotografie e articoli di giornale dappertutto, file di boccali, coltelli, orologi, cose antiche, bottiglie di Cinzano o altro che hanno più anni dei miei figli.

Al bancone ci sono il padrone con 4/5 amici che stanno mangiando formaggio e *salsichon e chorizo* portati da uno di loro, ognuno usando il proprio coltello e sevendosi così.

Un salto nel tempo.

Arriva un altro amico con un pentolone pieno di patate e salsicce: pare che stanno organizzando uno *schiticchio* (mangiatona gigante tra amici) per la sera. Viene voglia di chiedere se si può partecipare.

Ci accontentiamo di pranzare con le stesse cose, tutta produzione locale, e un buon bicchiere di bianco fresco anch'esso locale.

Poi si riparte. Quasi tutto in piano. Arrivo a **Fonsagrada** in anticipo.

Ho la conferma che gli spagnoli non hanno il cervello a posto: per 10€ lenzuola, piumino, tovaglia, doccia e bagno singoli, lavatrice e asciugatrice anche per gli scarponi, cucina attrezzata, tutto in un locale, un ex albergo, proprio dietro la chiesa.

Stasera cucino io: carbonara

A tavola eravamo un'italiana, un belga, Pedro e io: la carbonara è stata ovviamente molto apprezzata.

Sono le 21,30 e non c'è più nessuno in giro.

A nanna.

Granda de Salime – Fonsagrada

Percorsi 28 km.

2 GIUGNO

8° GIORNO

Dopo una colazione a base di pane tostato all'olio e uova, rimanenza della spesa di ieri, si parte.

Giornata bella.

La valle giù è ricoperta di nebbia. Sopra è tutto verde.

Discesa. Salita. Pianura.

Pedro va veloce, io no.

Sbaglio strada e mi ritrovo in mezzo alla campagna. Risultato: 2 km in più nelle gambe.

Ritrovo Pedro verso mezzogiorno in un *coso bar*, ma non pranzo. Ho solo sete. La giornata è molto calda.

Si riparte. Bel sentiero nel bosco, ma all'improvviso questo sale duramente per 1 km:

arriviamo in cima tutti con la lingua di fuori, per la gioia della signora che gestisce il bar lassù.

Memore delle esperienze in route, pranzo con un pomodoro e sale, un'arancia ed un gelato: il corpo non richiede altre cose.

Si riparte.

Per la stanchezza ed il caldo ci fermiamo a riposare qualche minuto, quanto basta per arrivare a **Cadavo de Baleira** quando l'albergue si è appena riempito.

Non essendo in condizione di fare altre 2-3 ore di marcia sotto il sole e non avendo voglia di pagare 35 € in pensione, prendiamo l'autobus per l'altro ostello.

Bell'albergue comunale, nuovo, pulito.

Solite cose, poi abbondantissima cena con zuppa di lenticchie, vino e birra, sempre per i canonici 10 € Accanto a noi una pellegrina australiana.

Fonsagrada – Cadavo de Baleira

Percorsi 28 km

3 GIUGNO

9° GIORNO

Il letto era talmente comodo che hanno dovuto svegliarmi.

Solite cose. Si riparte.

Dopo un pò scopro di avere dimenticato il telefono in ostello.

Torno a prenderlo. Per fortuna era là che mi aspettava.

Risultato: almeno 3 km in più e dolore al ginocchio aumentato.

Si cammina.

Caldo boia. Braccio sn scottato.

Le montagne sono finite ed aumentano le zone coltivate.

Arrivo a **Lugo**, ovviamente con salita finale che obbliga ad una sosta *cervezosa*.

Attraverso le mura romane dalla porta vicino alla pietra di re Alfonso il Casto. Subito dopo l'albergue: nuovo, buono.

Ginocchio e papulorum permettendo, giro la città: un casino di gente in giro.

Do un'occhiata ai voli: non è possibile rientrare giovedì', così decido di riposarmi qui domani, vedremo dove.

Dimenticavo: quasi metà del percorso è stata su strada asfaltata, con le ovvie conseguenze.

Castroverde – Lugo

Percordi 27 km

4 GIUGNO

10° GIORNO

Visto che per motivi aerei, devo per forza passare un'altra notte in Spagna, oggi turismo.

Pedro ha deciso di rientrare a Madrid. Ha il treno alle 11,00.
Mentre siamo davanti all'ostello a chiacchierare, si chiude la porta automatica con i nostri zaini dentro. Per me non è un grosso problema, ma lui ha il treno da prendere. Tramite l'ufficio turistico, riesce a rintracciare l'ospitiera che arriva alle 11,02!
Saluti veloci e corsa, sua, verso la stazione.
Inizia il tour di Lugo.
Città piacevole con varie cose romane, a cominciare dalla cinta muraria, la meglio conservata di tutto l'ex impero. Qui tengono molto a queste radici, tanto che fra qualche settimana c'è una mega festa in stile romano antico.
Giro un pò di mura, poi vado in cattedrale. Assisto ad un matrimonio di gente importante: mancano solo un paio di ammiragli col bicornio e almeno 10 sono in frac.
Giornata nuvolosa e fresca.
Pedro mi fa sapere che, grazie alla famosa puntualità delle ferrovie spagnole, è riuscito a prendere il treno. Bene.
Ritorno in albergue per riposare.
C'è una cucina *molto attrezzata*: 3 forchette, 1 cucchiaio, un coltello e 2 pentolini.
Compro qualche schifezza al supermercato e riesco ad organizzarmi una cena appena decente.
Mi sta venendo una crisi di astinenza da famiglia.
Di tutto il resto non me ne frega gran che.
Lugo – Lugo
Percorsi 5 km (?)

5 GIUGNO

11° GIORNO

Giornata massacrante.
Sveglia col buio. Alle sette sono davanti alla cattedrale per recitare le lodi, in mezzo a decine di ragazzi più o meno ubriachi che rientrano dopo una nottata in vari locali.
Poco dopo, a causa di una indicazione non molto chiara, allungo 1 km prima di arrivare al ponte romano.
Nebbia e fresco.
Si cammina bene. Il problema è che è quasi tutto asfalto e a fine giornata piedi e gambe ne risentono parecchio.
Incontrati italiani, compresa Laura, che dorme nello stesso albergue, brasiliani, uruguayi, francesi, due capi scout spagnoli. Rivista l'olandesa.
Fatte buone azioni: aiutato la capa spagnola a superare due cagnoni, peraltro molto tranquilli, che le bloccavano il passaggio ed una nordica ad ordinare un panino: non sapeva una parola di spagnolo e non riusciva a capirsi con la tizia del bar.
Da questo bar si segue la *calzada romana*, così si risparmiano 2 km.
Arrivo in albergue per inerzia.
Posto piccolo, sperduto in mezzo alla campagna, profumato (di vacche).
E' arrivato il sole.
Speriamo che domani ce ne sia di meno, perchè sto spellando.
Riposino. Lavaggio. Ammollaggio dei piedi in acqua fresca. Telefonaggio.

Stasera cena comunitaria organizzata di gestori: paellona, insalata, dolce e buon vino. Siamo in 8: 4 francesi, 2 italiani, 1 belga ed 1 spagnolo: ha 81 anni e sta facendo anche lui il primitivo.

Lugo – Ferreira

Percorsi 29 km.

6 GIUGNO 12° GIORNO

Partenza con più calma e colazione abbondante.

All'inizio un pò d'acqua, poi fresco. Per fortuna meno *carretera*

Poche salite, ma le corrispondenti discese rompono parecchio il ginocchio.

Arrivo a Melide. Fine del Primitivo e inizio del Francese.

L'atmosfera cambia di colpo: branchi di "pellegrini" mi sorpassano, spesso con sulle spalle dei mini zaini: il grosso del materiale va in taxi o in autobus al seguito.

Molto divertente!

E' finita la solitudine e la tranquillità.

Arrivo a **Boente**: albergue da 60 e più posti, contro i 15/20 max del Primitivo.

Ultimi due giorni di marcia. Non so se ne avrei sopportato molti di più, visti i dolori

Sto invecchiando, lo so, ma mi serviva sapere fino a che punto posso arrivare.

Fra un pò sarà ora di pensare ai regali per famiglia e amici.

Fatti Vespri nella chiesetta che è di fronte all'albergue.

5 anni fa, mentre pranzavo alle 14 e rotti, vedevo la gente che andava a messa in quella stessa chiesa .

Cenetta tranquilla con Chris, Belgio e Laura , Firenze.

A nanna

Ferreira – Boente

Percorsi 28 km

7 GIUGNO 13° GIORNO

Bella giornata.

Mi sveglio prima delle 6, riposato, nonostante i *roncadores*.

Mezz'ora dopo mi alzo e sono tra i primi: pensavo che il movimento cominciasse prima.

L'altra volta era così.

Fatte le Lodi davanti alla chiesetta.

Quando parto, 7,30, lascio Chris e Laura ancora a letto.

Fresco. Un pò di nebbia. Rivedo con piacere **Ribadiso**: avrei voluto passarvi la notte, ma 34 km erano troppi.

Piedi e ginocchio sono quasi a posto e cammino tranquillo, a volte da solo, ma purtroppo non tanto spesso come vorrei.

Mezzora per attraversare **Arzua** ,poi si riprende.

Fine della case di pietra e inizio di quelle in muratura, con i classici tetti rossi.

In un punto in mezzo alla campagna incoccio un minibar self-service gestito da due nordiche che quasi non conoscono lo spagnolo: frutta fresca, limonata,thermos di tè, caffè e c. e cosette varie a 1 euro in una casa vagamente ristrutturata. Ci voleva, visto che il bar è ancora lontano e ora fa caldo.

Poi,di bar, ne trovo 3 in un km.

Al primo rivedo Chris. Di Laura nessuna notizia.

Il sole è aumentato e dà parecchio fastidio se si deve camminare sulla o a lato della statale, comunque i km su asfalto sono meno dell'altro giorno.

Visto che mi sento bene, decido di proseguire fino a O Pedroso.

Albergue privato, quindi mega lavata di roba.

La situazione rispetto a tre giorno fa è completamente diversa: nugoli di *pellegrini* vocianti ti sorpassano costantemente, con i loro zainetti da passeggio; stormi di persone si precipitano sui bar lungo il percorso, decisi a svuotarne le riserve, ma senza riuscirci poichè i gestori si sono attrezzati con decine di barili di *cerveza*, centinaia di *bocadillos* e migliaia di lattine di Coca, Kas e altro.

Molto meglio l'atmosfera del *bar* di montagna e la chiacchierata con la nonnetta in scarponi e grembiulone che lo gestiva.

Spesa . Cena con schifezze spagnole in scatoa. A letto.

Boente - O Pedroso

Percorsi 28 km

8 GIUGNO

14° GIUGNO

Dopo una nottata non proprio tranquilla, alle 5 e poco comincia il casino.

Io parto con più calma e comincio il mio ultimo giorno di marcia alle 8,15.

Rivedo il bosco di eucalipti attraversato col buio 5 anni fa ed il bar dove avevo fatto colazione.

Riconosco altri posti e li apprezzo di più se nelle vicinanze non ci sono altri.

Arrivo all'aeroporto e comincia l'asfalto: più di 2 ore con salita finale dentro la città.

Arrivato in piazza Obradoiro, lavori in corso per pulire la cattedrale: ci voleva.

Vado per entrare in chiesa: vietato con lo zaino.

Vado all'accoglienza pellegrini: trasferita.

La trovo: prima piccola e artigianale, ora megagalattica e professionale.

Finalmente arrivo in cattedrale e abbraccio il santo.

Dopo un pò esco per cercare un alloggio.

I francescani pare che non tengano più l'ostello.

Vado da un'altra parte: pieno.

Mi indicano un altro ostello: bello, ma i miei piedi dicono che è un pò fuori mano.

Risultato, becco il penultimo posto in un albergue privato e mi ritrovo nel peggior posto di queste due settimane.

Vabbè. Almeno è a due passi dalla cattedrale.

Riposino, poi esco.

In tutto ciò ho rivisto almeno una dozzina di persone già incontrate: il tedesco che mi ha conservato il telefono, gli inglesi, gli irlandesi, i brasiliani, qualche italiano. Insomma c'è tutto il mondo.

La sera mi concedo una bellissima e abbondante cena in un ristorante- ristorante.

Poi a letto.

O Pedroso – Santiago

Percorsi 20 km

9 GIUGNO 15° GIORNO

Sveglia presto.

Alle 8 sono in cattedrale: è una sensazione diversa e sicuramente più bella trovarsi lì quasi da solo: pace, tranquillità, silenzio, profumi di antico.

In una cappella c'è la messa dei tedeschi. Il loro coro in sottofondo è bellissimo.

Le Lodi fatte in queste situazioni sono molto più belle e sentite.

Poi comincia ad arrivare gente.

Esco. Turismo. Acquisti vari.

A mezzogiorno ritorno per la Messa del pellegrino.

La chiesa è piena.

Anche se in spagnolo, riesco a seguire bene.

Verso la fine vedo passare due tizi con una specie di tunica bordò.

Stavolta c'è il *botafumeiro!*

Lo filmo e mi viene un attacco di commozione, come cinque anni fa. Dura poco, ma è molto intenso e bello.

Poi si torna fuori, in mezzo a migliaia di persone: pellegrini? Turisti? Sportivi? Bho?!

Ormai siamo alla fine.

Qualche altra ora in giro.

Vado a ritirare lo zaino che è aumentato del 50% di peso.

Scendo in stazione.

Al solito le indicazioni non sono molto chiare e anche stavolta il treno che pensavo è pieno. Riesco a prendere il successivo.

A Coruna. Hotel. Sveglia. Buio. Aeroporto. Si torna a casa.

Fine.

Considerazioni finali

E' stato diverso dalla prima volta.

Sul Primitivo il Cammino è sicuramente più pesante: 8 giorni di montagne, su e giù. Altro che Cebreiro.

E' anche quasi solitario: non ci sono le folle del Francese. Al massimo abbiamo dormito in 15.

Non c'è, però, nemmeno la spiritualità che si può trovare lì: niente albergues tenuti da religiosi o da comunità. Adesso comincia ad essere organizzato ed i servizi sono sempre presenti dove servono, però manca quell'atmosfera.

Bisogna che certe cose uno la abbia dentro in dosi più abbondanti.

Ma vale veramente la pena di farlo.